



Letto, approvato e sottoscritto.

COPIA DELIBERA GIUNTA COMUNALE

IL SINDACO

F.TO Dr. Gerardo Stefanelli

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO D.ssa Franca Sparagna

Delibera: **122**

Oggetto: Minturno Green - linee guida per le politiche ambientali tematica "Green Public Procurement". Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene.

del **04/04/2019**

Attestato di pubblicazione

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione è stata pubblicata, in data odierna, per rimanervi per 15 giorni consecutivi nel sito web istituzionale di questo Comune. (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

dalla Residenza Municipale, li 7/8/ APR. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO D.ssa Franca Sparagna

L'anno **duemiladiciannove** addì **quattro** del mese di **aprile** alle ore **12.00** nella sala delle adunanze, convocati previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali, si riuniscono i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata comunicata in elenco, in data 7/8/ APR. 2019 al Capigruppo Consiliari, come prescritto dall'art. 125, D.Lgs. 267/2000.

dalla Residenza Municipale, li 7/8/ APR. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO D.ssa Franca Sparagna

Nominativi

Il Sindaco Dr. Gerardo Stefanelli

Daniele Sparagna

Daniele Mino Bembo

Pietro D'Acunto

Immacolata Nuzzo

Elisa Venturo

Presente	Assente
×	
×	
×	
×	
×	
×	

Esecutività

Il sottoscritto Segretario Comunale, attesta:

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 04/04/2019

essendo trascorsi dieci giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, c. 3, D.Lgs. 267/2000.

perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, c. 4, D.Lgs. 267/2000.

dalla Residenza Municipale, li 7/8/ APR. 2019

IL SEGRETARIO GENERALE

F.TO D.ssa Franca Sparagna

Assiste il Segretario Generale D.ssa Franca Sparagna il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il SINDACO Dr. Gerardo Stefanelli assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo

Minturno, li 7/8/ APR. 2019



IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO COPIE

UFFICIO COPIE
L'Ufficiale Amministrativo
Giacoma Giunta

LA GIUNTA COMUNALE

Promuovere un'amministrazione comunale come soggetto attivo dello sviluppo sostenibile attraverso acquisti "verdi" e un programma di razionalizzazione della spesa e di tutela dell'ambiente.

La Pubblica Amministrazione è il più grande "consumatore" delle moderne società, con il GPP (Green Public Procurement) diventa protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. La stessa Commissione europea assegna al GPP un ruolo di carattere strategico per le politiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Grazie al GPP le Pubbliche Amministrazioni possono:

- ✓ Riduzione degli impatti ambientali
- ✓ Tutela della competitività
- ✓ Stimolo all'innovazione
- ✓ Razionalizzazione della spesa pubblica
- ✓ Integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche dell'ente
- ✓ Miglioramento dell'immagine della pubblica amministrazione
- ✓ Diffusione di modelli di consumo e di acquisto sostenibili
- ✓ Accrescimento delle competenze degli acquirenti pubblici
- ✓ Miglioramento della competitività delle imprese
- ✓ Efficienza e risparmio di risorse naturali, in particolare energia
- ✓ Riduzione dei rifiuti prodotti
- ✓ Riduzione uso sostanze pericolose

L'adozione di criteri ambientali minimi per le differenti tipologie di prodotti e servizi, darà la possibilità al Comune di Minturno di adottare un'intelligente ed efficace strategia per produzione e consumo sostenibili, atta ad affrontare le principali sfide ambientali che abbiamo di fronte a livello planetario.

Oltre alla valorizzazione della qualità ambientale e al rispetto dei criteri sociali, l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi risponde anche all'esigenza della Pubblica amministrazione di razionalizzare i propri consumi, riducendone ove possibile la spesa.

I "Criteri Ambientali Minimi", o CAM, riportano delle indicazioni generali volte ad indirizzare l'ente verso la razionalizzazione dei consumi e degli acquisti e forniscono delle "considerazioni ambientali" propriamente dette, collegate alle diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, specifiche tecniche, caratteristiche tecniche premianti collegate alla modalità di aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, condizioni di esecuzione dell'appalto) e volte a qualificare ambientalmente sia le forniture che gli affidamenti lungo l'intero ciclo di vita del servizio/prodotto. I CAM si ispirano ai criteri ambientali relativi alle etichette di qualità ecologica ufficiali già presenti sul mercato o ad altre documentazioni tecniche esistenti e tengono in considerazione le indicazioni che provengono dalle parti interessate del settore produttivo.

In Italia, l'efficacia dei CAM è stata assicurata grazie all'art. 18 della **L. 221/2015** <http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/legge_28_12_2015_221.pdf> e, successivamente, all'art. 34 recante "Criteri di sostenibilità energetica e ambientale" del **D.lgs. 50/2016** <http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/dlgs_18_04_2016_50.pdf> "Codice degli appalti" (modificato dal **D.lgs 56/2017** <http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/dlgs_19_04_2017_56.pdf>), che ne hanno reso obbligatoria l'applicazione da parte di tutte le stazioni appaltanti.

Il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 24 maggio 2016, incrementa le previsioni relative alle percentuali minime di applicazione dei CAM (Criteri ambientali minimi) negli appalti pubblici in attuazione all' articolo 34, Comma 3, del nuovo codice appalti (d.lgs 50/2016)

Si prevede infatti un aumento progressivo (scaglionata dal 2017 al 2020) rispetto alla percentuale del 50% (prevista nel nuovo codice) del valore a base d'asta dell'appalto e, a cui risulta obbligatorio applicare le specifiche tecniche e le clausole contrattuali di cui ai criteri ambientali minimi (CAM).

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.

Ad ora sono stati adottati CAM per 17 categorie <<https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>> di forniture ed affidamenti.

Dato atto che il **DM 24 maggio 2012**

<http://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/GPP/2017/dm_pulizie.pdf>, in G.U. n. 142 del 20 giugno 2012)

DM 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012), contiene i criteri ambientali minimi ed alcune indicazioni generali per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene.

Questo documento è parte integrante del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, di seguito PAN GPP ed inoltre tiene conto di quanto proposto nelle Comunicazioni su Consumo e Produzione Sostenibile (COM (2008) 397) e sul GPP (COM (2008) 400), adottate dal Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea.

In linea con le indicazioni del PAN GPP al fine di tenere nel massimo conto gli aspetti della sostenibilità (ambientali, economici e sociali) la forma di aggiudicazione preferibile è quella dell'offerta economicamente più vantaggiosa prevista dal codice dei contratti pubblici. Tale sistema consente di qualificare ulteriormente l'offerta rispetto a quanto indicato come requisito base attribuendo un punteggio tecnico a prestazioni ambientali e, ove possibile, sociali più elevate, tipiche di prodotti meno diffusi o di servizi più innovativi, talvolta più costosi, senza compromettere l'esito della gara. In questo modo si favorisce e si premia l'ecoinnovazione del mercato. E' altresì opportuno riconoscere un prezzo equo agli operatori economici in modo da consentire un'adeguata remunerazione dei lavoratori coinvolti nella commessa pubblica e l'innalzamento del profilo qualitativo della stessa, fattori che andrebbero entrambi monitorati dall'amministrazione aggiudicatrice durante l'esecuzione contrattuale.

Prima della definizione di un appalto, la stazione appaltante deve fare un'attenta analisi delle proprie esigenze per valutare l'effettiva consistenza e le possibilità di razionalizzazione del fabbisogno tenendo in considerazione le indicazioni del PAN GPP4. In particolare, nel caso del servizio di pulizia, l'attenzione dovrà essere focalizzata:

- sulla frequenza del servizio, nel rispetto delle normative in relazione ad ambienti specifici (sanitari, scolastici, refettoriali)
- sul dosaggio dei prodotti per l'igiene utilizzati.

L'offerente deve dimostrare la propria capacità di applicare misure di gestione ambientale durante l'esecuzione del contratto in modo da arrecare il minore impatto possibile sull'ambiente, attraverso l'adozione di un sistema di gestione ambientale, conforme ad una norma tecnica riconosciuta (EMAS, ISO 14001). Dovrà fornire una lista completa dei detergenti che si impegna ad utilizzare riportando produttore, denominazione commerciale di ciascun prodotto e l'eventuale possesso dell'etichetta ambientale Ecolabel Europeo. Tali misure di gestione ambientale devono essere descritte in un apposito "Piano gestionale del servizio", finalizzato a ridurre gli impatti energetici ed ambientali, che diventerà parte integrante del contratto in caso di aggiudicazione dell'appalto. Tale piano dovrà descrivere e specificare, a titolo esemplificativo:

- i sistemi di dosaggio o le tecniche di pulizia (es. uso di prodotti riutilizzabili in tessuto dimicrofibra) che l'offerente adotterà e le procedure finalizzate al minor consumo di sostanze chimiche a cui si atterrà nel corso dell'esecuzione contrattuale;
- se prevede di utilizzare apparecchiature e macchinari elettrici, con indicazione di marca, modello e potenza (kW), nonché tempi e luoghi di utilizzo delle apparecchiature previsti al fine di indicare il calcolo del consumo energetico previsto a m2. Può altresì evidenziare nel piano quali eventuali altri impatti possono essere risparmiati dall'impiego di uno specifico macchinario se lo stesso consente di procrastinare altre operazioni di pulizia;
- le soluzioni che si impegna ad adottare per minimizzare i consumi energetici e di acqua (per esempio gli orari nei quali presterà il servizio, le indicazioni all'uopo dettate per il personale)
- le eventuali azioni che porrà in essere per la riduzione dei rifiuti o altre soluzioni finalizzate alla minimizzazione degli impatti ambientali del servizio
- l'utilizzo di prodotti di pulizia (multiuso compreso quelli per la pulizia di finestre e sanitari, disinfettanti, in tessuto che contengono microfibre, superconcentrati, cere, deceranti, decappanti, svernicianti), conformi ai criteri di assegnazione di etichette ambientali ISO di Tipo I (conformi alla norma ISO 14024; indicazione della quota percentuale di prodotti conformi a questa caratteristica rispetto alla gamma dei prodotti di pulizia complessivamente utilizzati per lo svolgimento del servizio).

Per quanto riguarda eventuali macchine che puliscono in aspirazione (aspirapolvere, batti-moquette, spazzatrici industriali), vanno indicate le caratteristiche dei filtri, con riguardo alla capacità di trattenere PM10 e la periodicità di sostituzione dei filtri.

DELIBERA

1. Di approvare le premesse, parte integrante del presente atto;
2. Di demandare al Responsabile del Settore Ambiente, il rispetto **DM 24 maggio 2012 (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012), i criteri ambientali minimi ed alcune indicazioni generali per l'affidamento del servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene (allegato 1);**
3. Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.